ALCOTEC NEWS

1 Dicembre 2021 News n.15

PARTECIPA ANCHE TU...

al contest dedicato ad ALCOTEC! Scegli un periodo storico e inserisci, mediante fotomontaggio, un oggetto o una persona che ricorda la Società (anche te stesso!). Leggi il regolamento e libera la tua fantasia! Chi sarà il vincitore?

REGOLAMENTO

1 - La partecipazione è gratuita e non prevede nessun costo di iscrizione;
2 - Ogni iscritto potrà inviare un solo fotomontaggio;
3 - Il fotomontaggio deve essere in formato jpeg , pdf o tiff;
4 - Il fotomontaggio deve avere una dimensione fissa di 20 cm x 30 cm;
5 - In tutti i fotomontaggi dovrà essere incluso un oggetto o una persona che ricorda la società Alcotec;
6 - Il fotomontaggio va inviato a redazione.alcotec@gmail.com **entro il 10/12/2021**. Nella mail va specificato il periodo storico scelto;
7 - I vincitori saranno decretati il 18 dicembre 2021, durante la festa di Natale, da una giuria Alcotec capitanata dal Boss;
8 - In palio ricchi premi (scoprili di lato!).
9 - I fotomontaggi "fuori tema", saranno inseriti nella sezione speciale fuori classifica "Morceaux Choisis - Noi abitanti del Kazakistan" .

..IN PALIO

PRIMO PREMIO
Ingresso giornaliero x 2 persone QC TERME

SECONDO PREMIO
Zaino porta computer di Piquadro

TERZO PREMIO
Cena x 2 persone da RISTORANTE SUGHERO

QUARTO PREMIO
Panettone artigianale al pistacchio AMMU

QUINTO PREMIO
Agenda 2022 della Moleskine

Una strada da costruire

Di *Annateresa Scarpa*

L'uomo ha tra le mani uno dei cantieri più preziosi da dirigere: la propria Vita! In questo cantiere a cielo aperto, egli da sempre costruisce "strade": quelle che conducono alla realizzazione dei sogni più nascosti nel proprio cuore.
Tra queste "*esistono strade piccole, strette, riservate, nascoste. Quelle che notano in pochi. Quelle che non urlano per rendersi visibili. Sono fatte da passi semplici, muri scrostati, colori segreti e luminosi. E da qualche parte c'è sempre un'emozione che aspetta di essere raccontata*."
(Fabrizio Caramagna)
E la mia è proprio una di queste piccole strade, in questo grande progetto che è la Vita: un sentiero da dover realizzare in spazi segreti, nascosti; un percorso a volte dai bivi e tratti bui ed impervi, pronto sempre a pormi davanti a nuove ed ardue sfide, da dover affrontare con il coraggio e la determinazione di chi è pronto a mettersi in gioco per voler maturare, dare il meglio di sé e raggiungere i propri sogni. In fondo solo camminando si possono scorgere ed ammirare viste mozzafiato ed il resto è solo un'emozione tutta da vivere e raccontare. È per questo che ogni viaggio ha con sé sempre un diario di bordo, in cui trascrivere con mano i sentimenti vissuti da conservare nell'unico bagaglio di cui munirsi davvero: il proprio cuore! Allora iniziamo. Per chi non mi conoscesse, cominciamo dalle formalità e dall'arduo compito di presentarsi: sono Scarpa Annateresa, ingegnere civile trasportista di origini campane e, dal 5 Agosto 2021, una delle tappe di questo viaggio, da poco intrapreso, mi ha condotta fin qui a Milano per far parte di Alcotec. Sebbene il mio nome dica poco di me ed il semplice raccontarsi possa aiutare a conoscersi meglio, credo che "viversi" resti pur sempre il miglior modo per conoscersi davvero.

Sarà che mi imbarazza particolarmente parlare di me e che amo ascoltare più che parlare, l'osservare più che il semplice guardare. Mi affascina da sempre quella filosofia dell' "inter legere", quella dote di riuscire a vedere "dentro" le cose per scrutarne le profondità, quell'idea di saper guardare oltre e sempre più a fondo per far luce sui dettagli nascosti, quasi posti all'ombra di una stanza in penombra. Amo l'essenza più che l'apparenza e questa sensibilità come arte del sapere in tutte le sue sfaccettare: dall'arte alla scienza, dall'ingegno alla tecnica, come opposti che si attraggono e si scontrano, proprio come meteoriti che esplodono in scintille e polvere di stelle, facendo luce su ciò che li circonda. Su questo la natura è uno spettacolo e sempre una gran maestra: sarà per questo che mi perdo ogni volta ad ammirare il mare, un cielo blu cobalto o un semplice giorno in cui il sole splende. È in essi che ritrovo ogni volta pace ed armonia, serenità e spensieratezza. E se a ciò aggiungi un po' di musica, qualche libro in cui immergersi, dei viaggi tra le bellezze in giro per il mondo e giornate passate tra amici ed un po' di sport, tutto diventa solo un sogno da vivere ad occhi aperti.

Dovessi descrivermi in poche parole, direi di essere:
Onde del mare, perché sanno infrangersi ma sempre ripartire e raccogliere granelli di sabbia sulla riva per farne perle preziose negli abissi degli oceani. Sarà perché adoro il mare ed ogni esperienza vissuta, bella o brutta che sia stata, ha sempre lasciato in me frammenti preziosi, forgiando la donna che sono adesso;
Tenacia e determinazione, perché amo ciò che faccio e faccio ciò che amo, dando il massimo per coltivare, scoprire e sviluppare al meglio le mie potenzialità;
Ragione e passione, perché la loro fusione dona sempre uno slancio in più. In fondo l'uomo è un connubio perfetto di ingegno ed armonia, immerso tra le intuizioni della sua mente ed un cuore intriso di poesia.
Perseveranza, perché se c'è una cosa che ho imparato è che ogni giorno c'è qualcosa da fare meglio. "Per questo esiste il domani: per migliorare" (Antonio Curnetta).
Sono sempre alla ricerca di una versione migliore di me, pronta a mettermi in gioco per realizzare i sogni più nascosti nel cassetto del mio cuore.
Ed allora via, sempre in viaggio, verso orizzonti e nuove strade da progettare e costruire, lungo cui fiorire, pur sempre con la ferma convinzione che si può "*immaginare, creare e costruire il luogo più meraviglioso della terra, ma ci vorranno sempre delle persone perché un sogno diventi realtà*."
(Walt Disney)

Out of Office – Roma

I locali di dicembre

Di *Domizia Carrarin*

Siamo giunti all'ultimo mese di questo particolare 2021. Il mese di dicembre, come ogni anno, è contraddistinto da incontri, aperitivi e cene pre natalizi e natalizi, quindi non mi resta che suggerirvi location e luoghi per scambiare i vostri auguri con amici e parenti.

Come primo vi consiglio per un aperitivo particolare e che si sposa bene con l'atmosfera natalizia **QVINTO**. Il locale si trova all'interno del Parco di Tor di Quinto, zona che è stata oggetto di un bando di riqualificazione urbana per creare dei punti verdi in città, con lo sgombero dei campi e l'assegnazione delle varie zone a privati. Le Igloo costruite all'esterno rendono l'atmosfera calda e affascinante. Vi consiglio pizza e fritti per l'aperitivo, non conosco i diversi piatti che offrono, ma il supplì al ragù napoletano saporito e croccante merita.

Per chi volesse invece avventurarsi nelle zone del centro di Roma, che sotto le feste regalano luci e colori magici, e si riduce come sempre all'ultimo per i regali, non può che fermarsi a bere un bel bicchiere di vino è l'**Enoteca Il Piccolo**.

Enoteca storica in via del Governo Vecchio, offre taglieri di qualità, bruschette e oltre 100 etichette. L'interno è molto piccolo e accogliente, caratterizzato da tavolini antichi e moderni in legno e dipinti originali che rappresentano Roma. Le pareti sono ovviamente occupate e colme di bottiglie di vini di ogni genere.

Nei miei ricordi di infanzia, tra gli odori e i sapori, il cioccolato ha sempre ricoperto un ruolo fondamentale. A tal proposito un locale che ha sempre avuto un posto speciale nel mio cuore e per il mio olfatto, nel centro di San Lorenzo è S.A.I.D.. Fabbrica di cioccolato ma anche ristorante e bar, riesce a mantenere negli anni un'alta qualità e una clientela affezionata. Il locale che originariamente ospitava macchine di lavorazione del cacao è stato trasformato in un prezioso caffè dove i bidoni del latte sono diventati delle sedute e tutti i pezzi d'arredo sono unici.

SAID si presta benissimo per un aperitivo o una cena in compagnia.

Magari

Di *Andrea Di Mauro*

Penso a quale potrebbe essere "la parola meno limpida" dell'ultimo verso della poesia di Nadia Anjuman.

Sì, perché è giustamente poco chiaro.

È una parola bella? Che salva? Ma che, nello strazio, diventa rauca, velata?

È una parola brutta? Che arresta tutto? Che fa terminare una sofferenza? E che è "meno limpida" perché salva ma facendola finita?

Ripresa o interruzione che sia, il finale resta aperto. Così che altre "ragazze" ci si aggancino.

Nel suo dolore ("le nostre lacrime e urla"), la poetessa ha fatto spazio al dolore di altre.

Magari

di Nadia Anjuman

A voi, ragazze isolate del secolo
condottiere silenziose, sconosciute alla gente
voi, sulle cui labbra è morto il sorriso,
voi che siete senza voce in un angolo sperduto, piegate in due,
cariche dei ricordi, nascosti nel mucchio dei rimpianti
se tra i ricordi vedete il sorriso
ditelo:
Non avete più voglia di aprire le labbra,
ma magari tra le nostre lacrime e urla
ogni tanto facevate apparire
la parola meno limpida.

Out of Office – Milano

La cantina di Manuela

Di *Jacopo Bonfante*

Weeee Giargiana! Dopo un mese rieccomi con un'altra fantastica proposta! Vi sono mancato?
Ho pensato di portarvi all'enoteca **La Cantina di Manuela**, situato in Via Procaccini 41, è facilmente raggiungibile grazie allo 'spostapoveri' lilla e alle numerose fermate dei tram nelle sue vicinanze. Siamo vicinissimi a Corso Sempione che, per chi non lo sapesse, assomiglia tanto ai famosi Champs Elysèes parigini... certo perché anche Milano ha il suo Arc de Triomphe: l'Arco della Pace (anzi direi che è molto più bello!).
L'atmosfera del locale è calda e accogliente, lo stile è elegante e classico, ma ti senti comunque a tuo agio anche se sei un Giargiana! Alle pareti credenze di legno antico colme di bottiglie di vino provenienti da ogni parte d'Italia. L'enoteca non delude e la scelta è ampia.
La cucina offre un menù tendenzialmente mediterraneo mantenendosi coerente con la stagionalità, dando vita a piatti ben studiati e bilanciati... e scusate se troviamo questo locale nella guida Michelin!
Vi consiglio di aprire le danze con un'eccellente tartare di Fassona a punta di coltello accompagnata da un freschissimo Ribolla Gialla, deliziosa! A seguire Pie di Manzo e verdure con salsa al Gorgonzola... il gorgonzola non può mancare nella cena dell'Imbruttito!
Possiamo poi spaziare su piatti di gran carattere: arriva il re di Milano: Risott e òssbus (risotto e ossobuco), che più milanesi di così! Oppure se proprio non volete piegarvi alla più pura milanesità provate le pappardelle al ragù di cinghiale o un'ottima tagliata.
Avete l'acquolina bocca? Io si! Spero di essere riuscito a incuriosirvi ancora una volta! Vi aspetto tutti a Milano cari Giargiana, saprò stupirvi come sempre!

Arte critica

Di *Lorenzo Tinari*

Classico lunedì pomeriggio uggioso, il pranzo un ricordo distante, il sapore del caffè l'unico aggancio alla gioia della pausa. Rimane un solo squarcio nel grigiore della giornata: il capolavoro dell'artista contemporaneo più sottovalutato del 21esimo secolo, Oreste Peraio, esposto con cura in Via Ristori, aiuta a riportare sorrisi sui volti più stanchi. Il gioco di luci del maestro ricorda un po' il chiaroscuro di Giotto, ma la sfacciatezza nei confronti delle norme artistiche rimanda chiaramente al Tintoretto. G. Vasari descriveva Peraio come un "genio che conosce le regole, ma anche le loro contraddizioni", portando ad un repertorio ribelle, ma al contempo estremamente mirato.

Attraverso la sua opera "Abbattimento delle barriere architettoniche" Peraio intende demolire con gli strumenti a sua disposizione i preconcetti che sono sintomo di una civiltà poco civile. I tagli – sofisticati, ma al contempo estremamente semplici – scoprono una moltitudine di strati complessi al di sotto della superficie, che l'artista intende come l'indifferenza e l'apatia della società moderna nei confronti degli ostacoli invisibili che ognuno di noi deve valicare ogni giorno, con una difficoltà che è molto individuale, ma allo stesso tempo problema collettivo. Il commento sociale dell'artista è estremamente moderno, come lo è la tecnica adottata del "graffio su tela" di stampo estremamente contemporaneo.

Non è casuale il posizionamento dell'intonaco accumulato lungo il taglio orizzontale: con questo gesto di stizza il maestro vuole mostrare come le ricchezze maggiori siano concentrate nei piani alti della società moderna, andando a mano a mano affievolendosi le risorse a disposizione dei meno abbienti. Questa filosofia va a braccetto con il commento generale dell'artista sull'apatia sociale che permea il terzo millennio, con particolare riguardo nei confronti degli individui che combattono ogni giorno contro ostacoli – sia visibili che invisibili.

Un'altra critica dell'artista agli usi e costumi della civiltà moderna si intravede nell'uso ingegnoso dei cavi elettrici: con l'uso del nastro isolante, infatti, Peraio vuole invogliare tutti a rivedere il consumo scellerato di energia che affligge la società moderna, andando a ritrovare i piaceri semplici dei tempi andati che non richiedevano la distruzione dell'ambiente circostante. Anche qui si capisce che il maestro intende dare ancora una volta risalto all'indifferenza, questa volta nei confronti del mondo che ci circonda, parte integrante della tela che è la nostra esistenza.

Dovesse capitare al lettore o alla lettrice di passare per il primo piano di Ristori, consiglio vivamente di fare una sosta, anche breve, davanti al capolavoro di Oreste Peraio. Vi offrirà un momento di pausa per riflettere sui vari aspetti della vita quotidiana che prendete per scontato, con l'indifferenza e l'apatia che il maestro intende eradicare.

Pillole di psicologia

Gli effetti collaterali del Natale

Di *Maria Paola Procacci*

Sta per arrivare il più famoso "a te e famiglia" dell'anno, ma siamo sicuri che le festività siano fonte di felicità per tutti?

Di sicuro richiedono un investimento emotivo notevole ed anche se Natale e ansia sembrano uno strano connubio per molti, gli addobbi, le luminarie, la preparazione dei dolci possono essere causa di stress e agitazione soprattutto se ci sentiamo obbligati ad essere felici per forza.

La cosa peggiore, poi, è che la frenesia del Natale inizia almeno un mese prima, (a chi non è capitato di giare per supermercati con i sandali e le maniche corte e trovare fra i scaffali i primi timidi pandori,,,) e porta a galla tutto quello che durante l'anno hai chiuso dentro un cassetto come buoni propositi, questioni da risolvere, rapporti da riallacciare.

Elenco delle cose peggiori:

- Babbo Natale appeso al balcone
- Le lucine ovunque
- I canditi e l'uvetta scambiata per cioccolato
- Il torrone bianco
- Le canzoni di Bublè
- I regali obbligati
- Gli auguri da chi non senti mai
- Gli auguri a chi non senti mai
- Le domande dei parenti durante il pranzo
- I film in tv
- I «Tesori d'oriente» per regalo

Elenco delle cose migliori:

- Viene solo una volta l'anno
- Cibo, tanto
- Alcool, tanto

Ce la faremo, anche stavolta...o stravolta

Quando mi sono alzato da tavola hanno applaudito anche dal Presepe. (Anonimo)